

Carrara



LA NAUTICA DI LUSO

Il vescovo benedice Italian Sea Group «Don Ezio mi ha detto: qui c'è il lavoro»

Il prefetto Ventrice plaude ai nuovi investimenti: tante aziende chiudono, questa è una bella realtà in controtendenza

Alessandra Vivoli

CARRARA. Il vescovo Giovanni Ambrosio recita il Padre nostro davanti al nuovo capannone, all'interno del cantiere di Marina di Carrara dove troneggia uno yacht di 66 metri. E, prima della benedizione, decide di dire due parole, rivolgendosi all'amministratore delegato di The Italian Sea Group **Gianni Costantino** e i rappresentanti delle autorità di tutta la provincia apuana.

«Quando mi è arrivato l'invito ero indeciso se venire o meno - dice - Ho ancora degli affari da sbrigare a Piacenza, non ero sicuro di farcela. Don Ezio mi ha spronato: «Vescovo, la lasci perdere Piacenza, deve venire al cantiere, qui danno lavoro a tanta gente». Devo ammetterlo, sono impressionato da questa realtà».

Il don Ezio a cui fa riferimento il vescovo Ambrosio è don Ezio Gigli, il parroco della Sacra Famiglia, la chiesa del cuore storico di Marina di Carrara. Uno che la sua gente la chiama per nome e ne conosce le difficoltà, soprattutto in un periodo difficile come questo, con la pandemia e la crisi, i posti di lavoro che saltano. Don Ezio ne ha salutati tanti di operai, mentre insieme al «suo» vescovo raggiungeva il nuovo capannone del cantiere.

E non è venuta solo dalla chiesa la benedizione alla realtà del polo nautico di Marina di Carrara. Il prefetto **Claudio Ventrice** ha fatto un discorso che di «preconfezionato» e istituzionale aveva davvero poco o nulla.

«Essere qui oggi è un toccasana - ha sottolineato il prefetto - Vedo aziende che chiudono, quasi ogni giorno vengono segnalate alla prefettura situazioni difficili, posti di lavoro a rischio. Questa realtà è controtendenza e rappresenta un fiore all'occhiello. Mi auguro possa continuare a fare grandi cose soprattutto per quel che riguarda l'occupazione».

Intanto i numeri, quelli sul lavoro, li ha messi in fila l'ad **Giovanni Costantino**. Novantacinque assunzioni nel 2020, l'anno funestato dal Covid. Trentotto nuovi contratti, a tempo indeterminato da gennaio a marzo.

Numeri destinati a crescere con i due nuovi lotti in progettazione: la costruzione di un bacino di 50 metri per 160 e la sua copertura. Legati alla costruzione di barche e all'attività di refit ci saranno ulteriori opportunità occupazionali.

«L'opificio che abbiamo appena inaugurato lo abbiamo costruito in 180 giorni - ha sottolineato Costantino - Grazie alla collaborazione di questo territorio siamo riusciti a snellire la burocrazia. Io l'ho affrontata con la mentalità da testardo: sono andato a mendicare autorizzazioni dal Comune fino al Ministero. I risultati sono sotto gli occhi di tutti». Proprio come il nuovo capannone inaugurato ieri e come le commesse (due imbarcazioni da 80 metri e un'altra da cinquanta) che l'azienda ha già acquisito pronte per il bacino che sarà realizzato entro il prossimo mese di ottobre. —

/ ALTRO SERVIZIO A PAG. 11

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I PROTAGONISTI

95 assunzioni nel 2020
38 da gennaio a metà marzo

Nella foto grande Giovanni Costantino inaugura il capannone nuovo dentro al cantiere. Da sinistra Costantino con il prefetto Claudio Ventrice e qui accanto il vescovo Ambrosio e don Ezio.

IL DATO

Costantino: la pandemia in cantiere non è mai entrata

CARRARA. Giovanni Costantino lo dice con soddisfazione. Perché la salute, mai come in questo periodo, è al primo posto.

«In cantiere non abbiamo registrato nessun caso di covid - dichiara l'ad di The Italian Sea Group - Questo grazie a imponenti misure di sicurezza che, devo sottolinearlo, sono state sempre rispettate con la piena collaborazione di tutti».

La pandemia non è entrata in cantiere nemmeno a livello di investimenti e di progetti che sono andati avanti anche nell'anno più difficile per l'economia mondiale.

Nasce da questi programmi l'opificio inaugurato ieri. Il capannone, che si sviluppa su un'unica campata, ha una lunghezza di 126 metri, una larghezza di 26 metri. È dotato di due carroporti con una portata complessiva di 56 60

tonnellate e di impianti di aspirazione fumi e polveri all'avanguardia. Il capannone sarà, inoltre, completato da un impianto fotovoltaico sulla copertura della potenza di 100 kW, da una cabina elettrica di trasformazione e da un blocco di officine laterali di supporto alle attività.

Nel capannone potranno essere allestite fino a 2 navi da 75 metri contemporaneamente.

Le navi potranno essere varate grazie al bacino affondabile e potranno uscire dalla struttura attraverso le giant doors del capannone sul piazzale antistante di circa 6000 mq.

Le opere di ampliamento ed ammodernamento del cantiere prevedono, infine, la copertura del bacino esistente mediante una struttura fissa, che permetterà al nuovo capannone di ospitare la costruzione di navi fino a 130 metri di lunghezza, e la costruzione, già in corso, di un nuovo bacino di costruzione lungo 145 metri e largo 50 metri, dotato di nuova «barca porta» che consentirà il refit di circa 8 yacht in contemporanea. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANNIVERSARIO

2016



2021

In ricordo di
GIANCARLO MOISÈ

Caro Giancà, mi manchi molto, vorrei però ricordarti come eri e pensare che ancora vivi e mi ascolti e come allora sorridi.

Ti voglio bene.

Tua sorella Rosella

Carrara, 23 marzo 2021